Direttivo provinciale

Imperia: il psi fa la verifica

Chiesta la convocazione dei dirigenti
Un mandato esplorativo durato a lungo

(Dal nostro inviato speciale)
Imperia, 29 settembre.

Dopo circa due mesi di stasi, di calma almeno apparente, le acque stanno nuovamente agitandosi nel psi imperiese. Quindici dei 31 componenti il comitato direttivo provinciale, eletto nel congresso straordinario del luglio scorso, hanno firmato una richiesta di convocazione del direttivo stesso.

Il documento, inviato per conoscenza al segretario nazionale Craxi, chiede che vengano discussi i seguenti punti: relazione della segreteria provinciale sul mandato esplorativo; conoscenza del documento politico su cui si fonda la segreteria e la maggioranza; elezione degli organi statutari (segreteria, esecutivo ecc.); verifica delle incompatibilità. Quest'ultimo punto riguarda Antonio Miloto che essendo vice sindaco a Bordighera non può contemporaneamente ricoprire la carica di segretario provinciale.

La richiesta prende le mosse da quanto avvenuto dopo il congresso straordinario nel corso del quale il documento di «Alternativa» (contrario alla collaborazione con i democristiani) aveva ottenuto quindici seggi, mentre gli altri 16 erano stati ripartiti fra «Autonomia» e «Rinnovare» (favorevoli all'incontro con la dc) e il gruppo delle sezioni di Bordighera e di San Nicolò ma con punte più marcate a sinistra.

Al primi d'agosto, in sede di riunione del nuovo direttivo provinciale, Antonio Miloto, di Bordighera, poneva la propria candidatura a segretario *sul filo di sopra delle parti* e veniva subito gravato all'apporto di «Autonomia», «Rinnovare» e dei due rappresentanti di Ventimiglia. L'incarico veniva comunque inteso come esplorativo e doveva concludersi entro un mese.

Adesso, i rappresentanti di «Alternativa», considerato che di mesi ne sono trascorsi quasi due, senza che si verificasse nulla di nuovo, nemmeno una convocazione del direttivo, hanno deciso di rompere gli indugi e di ricollegarsi allo statuto del partito.

Entro quindici giorni dovrebbe essere convocato il comitato direttivo provinciale. «Si vedrà, allora — dicono — *se la situazione all'interno del socialismo imperiese, dopo le violente polemiche degli ultimi mesi, potrà tornare alla normalità. E si vedrà, anche, se alcuni rappresentanti dei psi, che siedono in amministrazioni locali assieme alla dc, continueranno nella loro posizione come hanno fatto sinora ignorando addirittura una intimazione dell'on. Anisi, responsabile nazionale del settore enti locali, che ne chiedeva le immediate dimissioni*».

«Il telegramma — si sottolinea — *è stato sinora disatteso dai vari Capurone, Ruocigni, Serrati e Marra, senza però che a loro carico venissero presi provvedimenti disciplinari.*

Ci sono molte cose da chiarire nel psi di Imperia, ed a seconda di come verranno chiarite potrebbero saltare alcune amministrazioni comunali.

v. p.

Assolto l'ex direttore della motorizzazione civile di Savona

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 29 settembre.

(n. s.) L'ing. Piero De Rosai, già direttore dell'ispettorato della motorizzazione civile di Savona, attualmente a Genova, è stato assolto per non aver commesso il fatto dall'accusa di falso ideologico, dalla corte d'appello di Genova.

Nel processo di primo grado, svoltosi dinanzi al tribunale di Savona, l'assoluzione era stata per insufficienza di prove. Secondo la sentenza di rinvio a giudizio l'ing. De Rosai avrebbe sottoscritto alcune revisioni di macchine senza averle materialmente eseguite.

Frattanto prosegue a Savona l'istruttoria sulle false patenti che vede coinvolti lo stesso ing. De Rosai (il quale ha sempre respinto ogni addebito) ed i titolari di alcune autoscuole.

Un collie a Imperia ha sventato l'aggressione notturna ad un autotrasportatore

Lassie salva il padrone dal sequestro

Tre banditi suonano alla porta di Gino Gattai che è in casa col figlio Silvano e la fidanzata Dina Barberini - La ragazza va ad aprire - Si trova di fronte i malviventi, mascherati, armati e con un batuffolo imbevuto di etere - La giovane grida ed aizza il cane - I malviventi fuggono - Più tardi i carabinieri di Albenga e di Savona fermano quattro sospetti di Albenga, Loano, e Borghetto - Sulla loro auto (riconosciuta dai testi) c'è l'etere ed il cotone

Ha salvato il padrone

Imperia. Il trasportatore Gino Gattai con il figlio Silvano (telefoto Angelo Moraglia)

Tiziana Lineri

Massimo Cadeddu

Walter Negro

Daniela Alaimo

Mario Polisotti

Gaetano Gandolfi

(Dal nostro inviato speciale)
Imperia, 29 settembre.

I presunti responsabili di un tentativo di sequestro (o rapina?) nell'alloggio dell'autotrasportatore Gino Gattai, 45 anni, via XXIV Aprile 25 ad Oneglia, sono stati messi a disposizione della magistratura imperiese in stato di fermo giudiziario. Sono: Mario Polisotti, 23 anni, residente ad Albenga, via Costituzione 9-1; Walter Negro, di 18, residente a Loano, via Varese 27; Massimo Cadeddu, di 19, via Vecchia Morella 63-4, Albenga e Gaetano Gandolfi, 19 anni, residente a Borghetto Santo Spirito, via Gardini 102-8.

I carabinieri hanno denunciato, per favoreggiamento, anche Tiziana Lineri, 18 anni, nativa di Alessandria, entrepreneuse in un night di Laigueglia, ed una sua ospite, Daniela Alaimo, 19 anni, residente a Busto Arsizio. Sorprese nell'alloggio del Polisotti, durante una perquisizione, hanno tentato di far sparire, gettandolo dalla finestra, un pacchetto contenente una ventina di cartucce per pistola cal. 7,65. Ai quattro fermati viene anche contestato il porto abusivo di armi, la detenzione di munizioni e di miniassegni falsi in tagli da 300 e 350 lire.

Il drammatico episodio è avvenuto alle 22 di ieri sera mentre in casa Gattai si trovavano l'autotrasportatore e la moglie (già a letto), il figlio Silvano, di 21 anni e la fidanzata Dina Barberini, di 19.

Racconta Silvano Gattai: «*Abbiamo sentito suonare il campanello. Credevamo si trattasse di un nostro autista o di qualche amico. Per questo ho mandato Dina*».

La giovane si è trovata davanti tre persone mascherate con passamontagna: uno impugnava una rivoltella, un altro un tampone: «*Hanno chiesto una banale informazione* — spiega la ragazza — *ma ho capito che si trattava di malintenzionati, soprattutto vedendo il tampone che mandava odore di etere*».

Pur spaventata Dina Barberini non ha perso la presenza di spirito. Teneva per il collare il cane, «Cucciolo», un magnifico collie: lo ha aizzato contro i malviventi e si è messa a gridare invocando il fidanzato. «*Forse* — precisa la giovane — *ho avuto più paura dopo che nel momento dell'aggressione*».

Silvano Gattai non crede al tentato sequestro: «*E' difficile portar via dal terzo piano una persona dalla taglia massiccia come me o mio padre. Credevano di trovare in casa soltanto i miei genitori e del denaro, invece proprio ieri sera non c'era una lira. E' bastato il cane a farli scappare. Io li ho inseguiti per le scale e in strada, sono persino riuscito a vedere l'auto, una 128 coupé rossa come l'hanno vista altre persone. Una vettura inconfondibile per il colore, gli accessori da rally e le molte scritte*».

E' stata infatti la precisa segnalazione dell'auto, quando è scattato il dispositivo di allarme, a mettere i carabinieri sulle tracce dei presunti responsabili, tutte vecchie conoscenze della polizia. I controlli eseguiti dal tenente colonnello Cagnazzo, comandante del gruppo di Savona e dal maggiore Formato, della compagnia di Albenga, sono stati compiuti dal capitano Michele Riccio, dal nucleo investigativo, dai marescialli Ricciardi, dai brigadieri Piccolo e Verrone e dal carabiniere Toneddu.

L'auto 128 coupé rossa è stata intercettata ad Albenga un'ora dopo i fatti. Vi era soltanto il Negro al volante ma il brigadiere Verrone gli ha chiesto di accompagnarlo in caserma. Il giovane prima ha negato ogni cosa, poi ha ammesso di «*aver accompagnato in serata ad Imperia tre amici che dovevano incontrare una persona*», ma di non averli attesi per il ritorno. Ha fatto i nomi di Polisotti, Gandolfi e Cadeddu.

Il Polisotti che è campione di karatè non ha reagito ed ha seguito il militare, assieme alle ragazze che si trovavano a casa sua. Nessuno dei fermati ha confessato di aver partecipato al tentativo di rapina ma molti indizi li accusano: sulla 128 c'era un flacone di etere e del cotone idrofilo.

Giuseppe Morchio

Il sindaco dà la notizia ma poche ore dopo ridimensiona

Un caso di tifo (o salmonella?) a Noli misure igieniche, infuria la polemica

Il virus (in seguito all'inquinamento dell'acquedotto?) ha colpito un abitante di Tosse - La popolazione sarà sottoposta ad accertamenti - Alcuni bimbi esclusi dalle lezioni scolastiche

(Dal nostro corrispondente)
Noli, 29 settembre.

Chi si aspettava clamorose rivelazioni non è rimasto deluso. Al consiglio comunale di Noli, riunito per discutere la sistemazione dell'acquedotto dopo l'inquinamento dei giorni scorsi, è scaturita una notizia importante. Nella frazione di Tosse c'è un caso di tifo. L'uomo che lo ha contratto era stato ricoverato in isolamento all'ospedale San Paolo di Savona. Di certo in paese esiste dunque un portatore del germe. Forse ce ne sono altri. La popolazione è in allarme.

Il sindaco Gambetta, che ieri sera in Consiglio comunale aveva dato ufficialmente la notizia, questo pomeriggio ha telefonato alla nostra redazione. Ha affermato «*che non si tratta di un caso di tifo*» e che «*c'era stato un errore*» (non sappiamo da parte di chi). Ha soggiunto poi che il caso in questione è soltanto di «*salmonella C*», come gli sarebbe assicurato il medico provinciale.

«*Gli abitanti sono stati messi al corrente del pericolo di una epidemia* — afferma il nuovo ufficiale sanitario dottor Maccioni —. *Tutti nel giro di una settimana saranno sottoposti a coprocoltura, ossia ad un esame batteriologico delle feci. Soltanto dopo aver conosciuto l'esito delle analisi si potrà avere un quadro esatto della situazione*».

Il caso di tifo può essere messo in relazione con l'inquinamento idrico?

«*E' difficile dirlo con certezza* — risponde il medico —, *però l'infezione è stata contratta proprio nei giorni in cui il laboratorio di Igiene e Profilassi aveva scoperto che l'acqua di Tosse non era idonea ad uso potabile. D'altra parte il paziente è un cardiopatico e dunque un soggetto debole e più facilmente incline a prendere una malattia*».

Le prime misure di sicurezza sono già state prese. A scopo precauzionale l'assessore alla Pubblica Istruzione Piera Calcaterra Bonora ha invitato gli alunni di Tosse, che frequentano le scuole di Noli, «*a restare a casa per qualche giorno sino a nuove disposizioni dell'ufficiale sanitario per timore di un eventuale contagio*».

Nell'apprendere che a Tosse c'è un caso di tifo (o salmonella) il pubblico presente nell'aula consiliare ha manifestato preoccupazione e disappunto. Secondo Robbia, del gruppo socialista di minoranza, ha chiesto che il Consiglio fosse trasformato in seduta aperta anche agli interventi della cittadinanza. Una proposta subito respinta dalla maggioranza dc e psdi «*perché è il Consiglio comunale l'organismo più democratico per dibattere i problemi della cittadinanza*».

Robbia, 59 anni, ha tentato di tener testa ai quattordici consiglieri di maggioranza ma invano: si è presto capito che la lotta era impari. Il sindaco Carlo Gambetta ha continuato a ribadire: «*Non c'è mai stato inquinamento dell'acquedotto ma solo di alcune fontanelle. Quando il fenomeno si è ripetuto per una di esse, quella di via Monastero, l'abbiamo chiusa. Abbiamo agito con zelo e tempestività*».

Ha gridato il presidente dell'azienda di soggiorno professor Mario Lorenzo Paggi: «*I vostri chiarimenti destano perplessità. I cittadini non si accontentano di una spiegazione banale secondo cui la causa dell'inquinamento si fa risalire ai rubinetti toccati con le mani sporche dai bambini o dalle lava-scale*».

Stefano Delfino

Il sindaco Gambetta e il prof. Paggi, «maiz-arruiel» (Foto Gino Ferrando)

Orefice d'Alassio vittima d'una estorsione a Nizza

E' Emanuele Comparini, rapinato lunedì scorso - La moglie avrebbe pagato dieci milioni per il riscatto e fantomatici "doganieri" francesi

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 29 settembre.

(g. m.) Emanuele Comparini, 46 anni, residente ad Albenga in via Iacopo 26, è titolare di una oreficeria ad Alassio in corso Dante 231, svaligiata lunedì scorso da due banditi che parlavano con accento francese, è stato vittima di un'estorsione, a Nizza, per 10 milioni, da parte di malviventi che si sono qualificati doganieri francesi.

La vicenda, molto intricata (sembra la trama di un giallo) è stata scoperta dai carabinieri di Alassio durante le indagini per la rapina, condotte dal capitano Giacomo Battaglia e dal maresciallo Anselmo Vecchiotti, in base alle rivelazioni dal gioielliere.

Il 17 agosto scorso un turista francese, distinto, con moglie e bimbo, si presenta al Comparini e chiede di esaminare alcuni gioielli. Vorrebbe comprare ma non ha denaro sufficiente. Invita l'orefice a recarsi in Francia con i preziosi per concludere l'affare. Comparini accetta e con la moglie Yvonne, 47 anni, ed il figlio Marco, di 23, accompagna sulla Costa Azzurra il cliente, dopo avergli affidato gioielli per una quindicina di milioni.

Si fermano a Nizza in un ufficio di cui non si è saputa l'esatta ubicazione. Mentre il misterioso acquirente fa valutare i preziosi, il Comparini viene bloccato da alcune persone che dopo essersi qualificate per agenti della Guardia di finanza transalpina gli contestano l'importazione clandestina di preziosi, una infrazione molto grave alle leggi doganali che comporta una ammenda di dieci milioni di lire.

Emanuele Comparini

Trovano Comparini ed il figlio vengono «rilasciati» per procurarsi il denaro. Il gioielliere invece rimane «sequestrato» per due giorni (guardato a vista) in un albergo di Nizza. Sarà liberato dopo che la moglie ha consegnato i dieci milioni in banconote da diecimila lire. La consegna del denaro, pare, è avvenuta a Ventimiglia.

Al Comparini sarebbe stata rilasciata una ricevuta per l'importo estorto con la firma di un funzionario di cui è trapelato soltanto il nome, François René, ma non il cognome, noto soltanto agli inquirenti. Sembra comunque che la persona che corrisponde al firmatario della ricevuta abbia davvero e ricopra il grado di capitano della dogana francese.

Le indagini, condotte dalla tenenza dei carabinieri e dal vicequestore dottor Giuseppe Carola del commissariato di p.s. di Alassio, sono avvolte dal massimo riserbo per la delicatezza delle rivelazioni del Comparini che chiama in causa i servizi doganali francesi. Non si escludono complicazioni diplomatiche, in quanto si starebbero interessando all'inchiesta anche i ministeri degli Esteri e delle Finanze italiani.

"Un elaborato che mortifica la nostra attività"

Piano di Bordighera: opposizione degli agricoltori e dei floricoltori

(Dal nostro corrispondente)
Bordighera, 29 settembre.

(s. l.) Sabato, alle ore 21, si terrà al Palazzo del Parco un pubblico dibattito organizzato dalle tre cooperative edilizie di edilizia economico-popolare, «Al Sole», «Bordighera» e «Selva D'Acquisto». Tema dell'incontro, al quale prenderanno parte rappresentanti dei partiti presenti in Consiglio comunale e delle varie categorie ed associazioni cittadine, sarà il nuovo piano regolatore, con particolare riferimento al piano di zona «C1», dove è previsto l'insediamento edilizio a carattere popolare e convenzionato.

Sanremo, 29 settembre.

Ancora contestazioni per il piano regolatore di Bordighera. Sull'elaborato urbanistico prende adesso posizione l'Unione agricoltori, che in sede di osservazioni scrive: «Se si sottraggono i terreni attualmente floricoli, per utilizzarli a verde pubblico, mentre si pone l'obbligo in certa zona di salvaguardare l'uliveto e le piante di alto fusto, va da sé che la floricoltura viene totalmente esclusa dal territorio di Bordighera. Speriamo che ciò non costituisca la scelta economica del comune.

L'Unione agricoltori che scrive anche per conto della cooperazione provinciale della floricoltura (che ha costituito un gruppo di lavoro per l'esame del progetto) premesso che l'economia di Bordighera poggia su due settori precisi, agricoltura (essenzialmente floricola) e turismo, sostiene che per una equilibrata incentivazione dei due settori non debbono essere modificate le sfitte delle categorie interessate.

«Questa aspirazioni — è scritto nella relazione — ci sembrano purtroppo disattese nella stesura del nuovo piano regolatore generale che, pensandosi come unico obiettivo una realtà comunale prettamente turistica, penalizza pesantemente le imprese agricole sottraendo loro lo spazio vitale e relegando sempre più l'attività floricola a niente, dove le caratteristiche (da climatiche alle orografiche) sono del tutto sfavorevoli. Il territorio comunale di Bordighera — scrive ancora l'Unione agricoltori — ha l'estensione che ha, e se si tolgono le aree già occupate dagli insediamenti, abitativi, della strada, delle zone industriali di insediamenti agricoli e di quelle vincolate a boschi, la superficie coltivabile si riduce, di fatto, enormemente.

Subito dopo, la relazione afferma la critica sulle aree destinate a parco e a verde attrezzato: la floricoltura: «In questa oggettiva realtà gli estensori del piano hanno previsto non utilizzazioni di aree da destinarsi a verde pubblico, servizi, parcheggi, ecc. pari a 64 mq per ogni abitante, calcolando questi milioni, in relazione alla cubatura attuale e a quella prevista in circa 30 mila unità, per le quali occorre quindi mettere a disposizione 864 mila mq sottraendoli all'attività floricola».

Dopo aver ricordato come la realtà urbanistica di Bordighera sia già molto ricca rispetto ad altri centri urbani di verde privato, e che i residenti sono 12 mila soltanto, come risulta dagli studi allegati al piano, ed al fatto infine che la stessa Regione poneva con una sua circolare un parametro quantitativo di 18 metri quadrati di verde per abitante, l'Unione agricoltori suggerisce una diminuzione della aree asservite a verde pubblico nell'ottica che oggi a area sottratta all'attività agricola significa anche una irreversibile eliminazione di posti di lavoro.

Nel suggerire che le serre devono essere ammesse su tutto il territorio e dopo aver indicato i modi redini dei fabbricati nelle zone agricole (ogni azienda agricola secondo la sua potenzialità di lavoro deve avere la possibilità di realizzare una residenza decorosa e moderna ad ogni suo addetto, sia esso coltivatore diretto od operaio a tempo indeterminato) l'Unione afferma: «E' compito dell'amministrazione comunale, a nostro avviso, non già di voler fare ogni imprenditore agricolo uno speculatore edilizio, ma di predisporre quegli strumenti idonei a colpire coloro che imprenditore agricoli non sono e che tentano furbescamente di addomesticare le norme attuative del piano».

Renata Olivieri

Una donna mentre si recava alla nuova stazione

Savona: trascinata sotto un ponte picchiata da due giovani, rapinata

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 29 settembre.

(n. s.) Una donna è stata aggredita, percossa e derubata della somma di 287 mila lire. La rapina è stata compiuta nelle primissime ore di stamane. La signora Carmen Tesa, 49 anni, abitante in via Turati 21/7, verso le 4,30, a piedi si stava dirigendo verso la nuova stazione ferroviaria di «Mongrifone» quando giunta nelle vicinanze di via Trincee veniva avvicinata da due giovani, a viso scoperto, che impugnavano rispettivamente una pistola ed un coltello.

«*Gli sconosciuti* — racconta la Tesa — *mi sono saltati addosso e, ancora sotto la minaccia delle armi, mi hanno trascinata sotto il ponte della ferrovia. Qui mi hanno colpita con calci e pugni e mi hanno scaraventata a terra. Quindi si sono impossessati della borsetta nella quale custodivo i soldi. Dopo avermi ancora presa a calci se ne sono andati*».

La donna ancora sotto choc, si è recata al «San Paolo» dove è stata medicata per contusioni e ferite. Guarirà in pochi giorni. Su questo scarno episodio (anche nei giorni scorsi passanti ed automobilisti sono stati rapinati da giovani banditi) sta indagando la mobile della questura.

IMPERIA — Questi i componenti del consiglio provinciale dei consulenti del lavoro per il triennio 1977-1980: presidente, Alberto Partiliora; segretario, Giuseppe Sberno; tesoriere, Roberto Bracco; consiglieri: Anacleto Facchini e Giovanna Scollo. Revisori dei conti: Maria Gregorio (presidente), Camilla Natta e Giulio Slocardi.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

AMBASSADORI: Il principe e il povero.
ARISTON: Godzilla.
ASTOR: Emmanuelle perchè violenza alle donne.
AUGUSTUS: Io e Annie.
GIOIELLO: Ratù e sarà la superpotenza.
GRATTACIELO: Tre uomini come noi.
LUX: Una giornata particolare.
NUOVO PALAZZO: Le avventure di Arcoaparo.
ODEON: Airport 77.
OLIMPIA: Black Sunday.
ORFEO: Sara sposa.
PLAZA: Padre padrone.
RITZ: Antonio Gramsci.
RIVOLI: Wagon lits con omicidi.
UNIVERSALE: Agente 007 - Il spia che mi amava.
VERDI: La croce di ferro.
TEATRO GENOVESE: «Due gemelli veneziani», commedia dello Stabile.

ARENZANO
ITALIA: Malombra.

RECCO
ANNA: Due imperdonati quasi piatti.

CAMOGLI
ODEON: Carrie, lo sguardo di Satana.

RAPALLO
GRIGNONE: Malizia.
ITALIA: Wagon lits con omicidi.
AUGUSTUS: California.
S. MARGHERITA
CENTRALE: Il cobra è chiuso.
MIGNON: King Kong.

SAVONA

DIANA: Paperino e Co. in vacanza.
ELDORADO: Una donna alla finestra.
APOLLO: Carne crudà.
ASTOR: Airport 77.
MOLLY: Wagon lits con omicidi.
LUX: Bruce Lee superdrago.
MARESIANA: Pervertiti ad pochi chiasi.
FILMSTUDIO: Actas De Marusia.

ALASSIO
COLOMBO: Don Camillo e l'onorevole Peppone.
RITZ: Il postino di notte.

ALBENGA
ASTOR: La cugina inglese.
AMBRA: Wagon lits con omicidi.
CRISTALLO: Tati girl.

ALBISSOLA CAPO
DORIA: Qualcuno volò sul nido del cuculo.

ALBISSOLA MARE
MARCONI: Indianapolis.

CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: La ragazza della Svezia.
CRISTALLO: Il vizio del piacere.

CALIZZANO
SCORPIONE: La macanna.

CERIALE
ODEON: Kung Fu pelle.

CENGIO
IOLLY: Il gatto, il topo, la paura e l'amore.

FINALE LIGURE
VITTORIA: La battaglia delle acque.
GNDINA: Storia di un criminale.
IDEAL: Il margine.

LOANO
PERLA: Mezzanotte Mezzalana.
LOANESE: Grazie interessante.

MILLESIMO
ITALIA: Il maestro e Margherita.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Paperino.

SPOTORNO
MIGNON: Più forte di forte.

VADO LIGURE
AMBRA: Oggi e un domani e ieri.

VARAZZE
ITALIA: Wagon lits con omicidi.

IMPERIA

CAVOUR: Sorry.
ROSSINI: La via della droga.
AMBRA: Due superpiedi quasi piatti.
IMPERIA: Il colonnello di Ross.
DANTE: Italia in pigiama.

BORDIGHERA
ZENI: La cugina di Alex.
OLIMPIA: Folli e liberi amanti.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Massacro a Camden Pass.
CERRI: Vizi privati, pubbliche virtù.

RIVA LIGURE
CORALLO: La battaglia d'Inghilterra.

SANREMO
ARISTON TEATRO: Calmo vesco.
CENTRALE: Tre tigri contro tre tigri.
SAN REMESE: Blow Up.
SALPERCINEMA: Airport 77.
ASTRA: La croce di ferro.
MIGNON: Bocca di velluto.
RITZ: Agente 007 la spia che mi amava.

VENTIMIGLIA
EUROPA: L'ultima donna.
IMPERO: Ragazza morente nascondesi.

Con dieci milioni il Savona contenta tutti i creditori

Savona, 29 settembre.

(b. b.) La vertenza tra il Savona Calcio e la cessata fallimentare della vecchia società per azioni è risolta. L'accordo definitivo è stato raggiunto stamane, in tribunale, davanti al giudice Vincenzo Parro. La cifra concordata (una decina di milioni) è stata definita «accettabile» da entrambe le parti ma, se si considera che la richiesta iniziale era di 30 milioni, si può capire come tutti si siano adoperati per non aggravare ulteriormente la situazione economica della società biancoblù.

Nella causa il Savona era difeso dall'avvocato Luciano Germano. Con la definizione del vecchi debiti sparisce (o quasi) l'incubo del passato. Se verrà la promozione in C, potranno esserci quindi le basi per «rifondare» il sodalizio.

Comprawendita. L'Imperia ha chiesto al Savona giovani Geremia che, per una divergenza contrattuale non ha ancora giocato, e può quindi essere trasferito anche nello stesso girone. Robbiano non ha ancora deciso, anche perchè Gobetti si è iscritto al Isef di Torino e non potrà essere disponibile come Perissinotto pretende.

Avviene al S. Paolo ed al Valloria di Savona fra comunisti e socialisti

Risse in consiglio, ospedale alla paralisi

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 29 settembre.

L'ospedale San Paolo è alla paralisi. Il consiglio d'amministrazione, per contrasti tra la maggioranza socialcomunista, non si riunisce dal 19 luglio. I socialisti non partecipano neppure alle sedute della commissione per il nuovo ospedale di Valloria. I consiglieri de Renato Frisardi e Paolo Moretti, accusati dal psi di «amoreggiare» con i comunisti, ironizzano col psi e dicono: «*Perché non vengono alle riunioni e ci lasciano soli con i comunisti?*».

La polemica si fa dura: «*E in gioco* — osservano i dc — *la credibilità del consiglio e dello stesso ente ospedaliero. Si gioca sulla salute dei cittadini*».

Frisardi e Moretti, hanno presentato al presidente, il comunista Pietro Moracchioli (che, si dice, sarebbe intenzionato a dimettersi), una richiesta di convocazione del consiglio e una proposta per l'impiego di alcuni giovani nel «San Paolo» in base alla legge 285 sull'occupazione giovanile.

«*La maggioranza socialcomunista praticamente non esiste più e la situazione* — afferma Frisardi — *si va facendo sempre più grave. Le pratiche si accumulano, si manifestano nuove disfunzioni, i rapporti con il personale si deteriorano e il presidente va avanti con le "ordinanze presidenziali" alle quali si dovrebbe ricorrere solamente in casi eccezionali*».

Eppure l'ente deve affrontare e risolvere con sollecitudine grossi problemi come quello del completamento dell'ospedale di Valloria e del trasferimento del vecchio San Paolo. In passato si è sempre recriminato sulla carenza di mezzi finanziari, sulla mancanza di sensibilità da parte del governo per la questione, ma ora che i soldi ci sono (vi è già una disponibilità di due miliardi ed è in arrivo un ulteriore finanziamento di 1500 milioni) mancano i progetti, mancano le decisioni e non esiste un consiglio d'amministrazione. Resta la disperazione, di tanti malati, per le condizioni del «San Paolo»: resta la colpevole inutilizzazione di un grande complesso, quello di Valloria, che attende da anni (una quindicina) di essere completato.

Come verranno utilizzati i 4 miliardi? Secondo alcuni si potrebbe avviare a ultimazione tutti i lavori, secondo altri, non essendo questa cifra assolutamente sufficiente al completamento dell'opera mancano quattro miliardi oltre a quelli per le attrezzature e gli impianti si dovrebbe operare in modo da consentire il trasferimento della divisione di urologia, con relativo centro dialisi, e di altri reparti. Tutto, quindi, è ancora da definire.

La commissione per il Valloria si è pronunciata in senso favorevole (ma l'ultima parola spetta al consiglio d'amministrazione) sul progetto che prevede un allungamento di 28 metri dell'attuale monoblocco. Ciò consentirà di costruire due scale d'accesso ai reparti (il monoblocco che ospita già alcune divisioni non ha mai ottenuto dai vigili del fuoco il decreto di agibilità perché è servito da una sola scala), la sistemazione di alcuni ascensori, la realizzazione di altri 128 posti letto (16 per piano) e un più funzionale collegamento con l'avancorpo destinato alle sale operatorie.

Nella prossima riunione verrà affrontato il problema della «piastra servizi».

«*Abbiamo quattro miliardi per fare un po' di lavori* — osserva Frisardi — *ma dobbiamo far presto a impiegarli perché il loro valore diminuisce rapidamente. Già oggi dobbiamo destinare 800 milioni alle revisioni prezzi. Più si tarda e meno si potrà costruire. E' importante, dunque, determinante, che il consiglio d'amministrazione riprenda a funzionare, ovviamente noi manterremo la nostra posizione critica ma ribadiamo che ci interessano soprattutto gli ammalati e che i partiti dell'attuale maggioranza tengano fuori l'ospedale dai loro giochi politici*».

Nicolò Siri

Legge sui giovani, Agnelli risponde alla Regione

Disponibili alla collaborazione non ai posti di lavoro "fittizi,,

Il presidente della Fiat ha detto che assunzioni non giustificate da obbiettive condizioni di mercato metterebbero a repentaglio anche i posti esistenti - Individuare le richieste dell'apparato produttivo per proporre soluzioni agganciate alla realtà

La Fiat è disponibile a cooperare con la Regione Piemonte per un aumento dell'occupazione nei settori produttivi, contribuendo con le sue strutture e la sua esperienza alla creazione congiunta dei corsi di formazione professionale. E' invece contraria ad assunzioni che siano imposte soltanto da una legge e non giustificate da obiettive condizioni di mercato. In altre parole: non è disponibile a creare posti di lavoro fittizi che metterebbero a repentaglio anche quelli esistenti. La Fiat sa di avere bisogno in futuro di manodopera, ma non sa né quanta, né quando. Appena saranno terminate le indagini sulla situazione dell'occupazione nella nostra regione, condotte dalla Federazione piemontese degli industriali ci sarà il primo dato reale sul quale cominciare a discutere.

Questo, in sintesi, l'intervento del presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, nell'incontro svoltosi ieri con i rappresentanti della Regione Piemonte sui problemi della disoccupazione giovanile. Erano presenti Sanlorenzo, Viglione, gli assessori Alasia, Simonelli e Fiorini e i membri della commissione sui problemi dell'occupazione, presieduta dal comunista Ferrero. Agnelli era accompagnato dal direttore delle relazioni industriali del gruppo Fiat, Cesare Annibaldi. Lo scambio di domande e di informazioni è durato oltre un'ora e mezzo.

Sanlorenzo, in una breve introduzione, ha ricordato che la Giunta ha messo a punto un progetto per l'occupazione giovanile (che sarà discusso oggi) capace di dare lavoro in settori pubblici socialmente utili a 1600 disoccupati. Sono stati predisposti anche 470 progetti di corsi di formazione professionale. Nelle consultazioni sono stati ascoltati nei giorni scorsi l'ing. Frignani per la federazione degli industriali piemontesi, la Olivetti, la Cnat, la Sip, le banche.

Agnelli ha precisato che il problema della disoccupazione giovanile va inserito nel contesto della situazione economica mondiale, caratterizzata da una fase di recessione. Le contrazioni nei livelli occupazionali si sono manifestate con particolare crudezza in zone scarsamente industrializzate. La legge 285 ha avuto un primo risultato: ha portato una più esatta conoscenza del fenomeno in termini quantitativi e qualitativi, anche se ne ha analizzato le dimensioni. *Le fragilità e la scarsità delle strutture industriali nel Sud fa sentire particolarmente il problema in quelle zone.*

«Nella Regione Piemonte — ha detto Agnelli — *i dati delle iscrizioni nelle liste speciali non assumono la drammaticità di quelli del Mezzogiorno nel suo complesso, e delle regioni meridionali considerate singolarmente. Un'analisi di tali dati mette in risalto lo sradicamento, peraltro già denunciato in passato degli*

L'avv. Gianni Agnelli, accanto al presidente della Regione Viglione, durante l'incontro

osservatori più attenti, tra le caratteristiche dell'offerta di lavoro e quelle della domanda, soprattutto in termini qualitativi.

Soltanto attraverso il miglioramento dei conti delle aziende e delle condizioni di mercato, secondo Agnelli, può divenire possibile quell'avvicendamento di lavoratori che contribuirebbe in larghissima parte alla soluzione del problema, almeno per gli interessati ai settori direttamente produttivi. Il nodo è il divario tra la domanda e l'offerta di lavoro, e quindi la formazione professionale. Per la Fiat esiste la possibilità concreta di operare in questo senso congiuntamente alle autorità regionali: si tratta di individuare le caratteristiche richieste dall'apparato produttivo per proporre soluzioni agganciate alla realtà delle cose. Agnelli ha detto anche che il *«controllo di formazione»* previsto dalla legge deve essere modificato *e per renderlo adatto alle imprese e per creare nuove ricchezze e non distruggerne».*

Il presidente della giunta, Viglione, si è detto soddisfatto dell'incontro con la Fiat *«perché così prosegue il metodo della partecipazione».* Difficoltà per il piano giovani ci sono ed il modo è il coordinamento delle necessità con l'addestramento professionale. Circa i contratti di formazione, Viglione ha sottolineato la volontà di renderli meglio applicabili. Anche l'assessore Simonelli ha rilevato che vi è disponibilità a trovare un punto d'incontro su questo problema, sia da parte della Fiat che della Regione. Il dibattito concreto è comunque rinviato a quando ci saranno i primi risultati dell'indagine sull'occupazione. Soltanto allora le aziende, e tra queste la Fiat, potranno cominciare a parlare del tipo di manodopera di cui avranno bisogno in concreto per avviare la necessaria formazione.

Gianni Bisio

Dichiarazioni di Alasia

Singer, ora ci sono progetti di ripresa

Sindacato di polizia: incontro con i poligrafici - Metalmeccanici: posti in pericolo

L'assessore regionale Alasia ha rotto il silenzio sulla Singer. Lo ha fatto in seguito a voci allarmistiche sulla conclusione della lunga vertenza, in difesa dei posti di lavoro diffuse in questi giorni, negli ambienti sindacali.

«Nella fase delicata — e speriamo conclusiva — che attraversa la vicenda Singer avevamo preferito mantenere un doveroso riserbo proprio per non pregiudicare — ha detto ieri l'assessore — *una conclusione che il sindacato e tutti noi riteniamo positiva e che è ancora complessa».*

Ma allo stato dei fatti *«occorre fare alcune precisazioni».* L'assessore afferma innanzitutto di avere sempre informato i sindacati delle iniziative prese e prosegue: *«Abbiamo discusso con l'Unione industriale ed il gruppo Cir (associato all'Unione). Inoltre abbiamo avuto rapporti con la Magic Chef e scambi di informazioni con la Gepi».* Oggi l'assessore si incontrerà con la finanziaria Cardarelli.

Tra le voci circolate c'era quella di una gestione della fabbrica di Leini con capitale arabo. In merito Alasia precisa: *«La Regione non ne sa nulla. Ci interessa una soluzione industriale, garantita il più seriamente possibile, che assicuri l'occupazione. Le informazioni avute confermano che siamo di fronte a progetti seri. Vogliamo vagliarli e chiediamo di farlo anche con il ministro».*

I progetti sono seri, ma *«allo stato attuale non assicurano completamente l'occupazione, che noi riteniamo essenziale. In questo senso non mancano aperture. Però, attendiamo una proposta precisa, provvisti a intervenire con dei corsi di addestramento, se necessario».*

SINDACATO DI POLIZIA — Ieri c'è stato un incontro fra i Consigli di fabbrica dei giornali quotidiani, una rappresentanza delle redazioni ed i delegati del Coordinamento lavoratori poligrafici. Temi discussi: sensibilizzazione, riforma, possibilità di aderire ai sindacati. Si è deciso di inviare una rappresentanza dei Consigli di fabbrica dei quotidiani alla manifestazione che si terrà domenica prossima a Roma.

METALMECCANICI — Conclusi i lavori del direttivo provinciale unitario della federazione metalmeccanici Cgil, Cisl, Uil. Il dibattito, svoltosi sulla base della relazione introduttiva fatta dal segretario della Fim-Cisl Desiderati, ha messo in risalto i pericoli che gravano sull'occupazione. In merito si è affermato che in Piemonte sono ventimila i lavoratori che corrono il rischio di perdere il posto. Il direttivo Fim ha annunciato il proposito di aprire vertenze di settore.

AUTOLINEE PRIVATE — Oggi sciopero di 24 ore per il contratto.

OSPEDALE SAN VITO — Il personale paramedico e medico ha discusso in assemblea la situazione dell'ospedale. I delegati sindacali informano che si è sottolineata la scarsa assistenza riservata ai degenti per *«mancanza di strutture e di personale. L'organico prevede 130 addetti ai servizi paramedici, mentre il personale in forza è di sole 47 unità».* Inoltre, dal 25 luglio è chiuso il reparto pensionanti C e non si riesce a farlo riaprire. Lunedì 3 ottobre, alle 8,30, assemblea generale nella sala d'aspetto.

temperature di ieri

massima	+19
minima	+13
media	+16,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1029 mb; umidità 87%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +18,3; minima +11,9; media +16,4. Previsioni: cielo poco nuvoloso, visibilità buona, venti deboli variabili, temperatura stazionaria. Sole: sorge 6,25; tramonta 18,12. Temperature delle ocean sono a Torino: max +17,4; min. +13,2.

ECHI DI CRONACA

Sist - Inizio corsi 3 ottobre ore 18.30
Operatori e programmatori su elaboratori IBM: S/32. Altri corsi: contabilità, Addit 5, perforatrici IBM 3742, stenò, dattilo. Sist, via Po 2, tel. 547.375.

Iscrizioni '77-'78 scuola media, ragionieri, geometri, periti industriali
Recupero anni, abbreviazioni studi. Passaggi da altri ordini di studi, passaggi dalle qualifiche professionali al diploma. Percentuale dei promossi idoneità anno scolastico 1976-1977 88 %. Chiusura iscrizioni 30 settembre. Istituto Padano, via Nizza 107, Torino. Telefoni 657.013 - 659.697.

Iscrizioni 1977-'78 maturità geometri ragionieri periti meccanici ed elettronici
Chiusura iscrizioni 30 settembre. Corsi diurni, preserali e serali. Percentuale promossi maturità anno scolastico 1976-1977: 93 %. Istituto Padano, via Nizza 107, Torino, tel. 657.013 - 659.697.

Arabo-inglese
Ist. Piramide, tel. 619.11.15
via O. Vigliani 11/9. Corsi adulti-ragazzi. Pomeridiani, pre-serali, serali.

All'Istituto Paola corsi recupero per maturità professionale
Il relativo diploma è valido per le carriere di concetto e l'ammissione a tutte le facoltà universitarie. Corso Rosselli 1 - tel. 561.085.

All'Istituto Paola corsi recupero
bienni e trienni per
Geometri - Ragionieri - Periti - Liceo scientifico - Licenza media. Corso Rosselli 1 - tel. 561.085.

All'Istituto Paola maturità ragionieri geometri - periti
Corsi recupero. Corso Rosselli 1 - tel. 561.085.

Sist
Segretario d'azienda comunicato
Si conferma per coloro (e sono i) che desiderano l'accesso d'inizio d'anno scolastico fra genitori, alfieri, insegnanti, come da avuto già notizia Sist, via Po 2, tel. 547.375.

TV Teleservice TV
Tel. 472.510 - 482.280
Intervento immediati, servizio diurno, serale, festivo ore 8-22.

La carta da parati applicatela da voi è una grande occasione
100.000 rotli decori a L. 900. Un comune costa sulle L. 6000. Plastiche da L. 4000. Sconto vendiamo. Sconto 50% su tutta la collezione. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino, telefono 651.940. Sabato aperto.

Maestro d'asilo
Esperienza, qualità, serietà. Centro Studi Pitagora, via Rosario di Santa Fe ang. corso Unione Sovietica telef. 36.84.26.

Istituto Studium
Sono aperte le iscrizioni ai corsi di recupero, diurni, preserali e serali per le idoneità, licenza e maturità di: Scuola Media, Istituto tecnico per Ragionieri, Geometri e Periti. Piazza Statuto 2 bis (ang. via Garibaldi), telefono 540.283 - 543.720.

Inglese Francese Tedesco
con professori madre lingua all'Istituto Britannia. Corsi diurni e serali. Dopo-scuola in Torino, via Bligny-Bogino 37 tel. 505.561/2 - Piazza Maria Ausiliatrice 4 tel. 364.441.

Istituto Centrale
via Guerini 4, tel. 53.48.57
ang. via Lagrange 45 (P. Nuova). Corsi Professionali di preparazione agli impieghi: Segretaria d'Ufficio, Segretaria Stenodattilografia, Perforatrici-Registratrici Ibm, Stenodattilo, Calcolo Meccanico, Contabilità Meccanizzata, Paghe e Contributi, I.V.A.

TV soccorso TV
telefono 738.968
Tecnici esperti riparano tv colore e riconoscono qualsiasi marca. Or. 8-22.

L'Artigiano riparazioni
Idraulica termosifoni elettricità elettrodomestici impermeabilizzazioni fabbro muratura vetri tv ecc. Tel. 748266.

L'EUROPEO

Bologna: è la fine degli ultrà?
Perché il raduno degli extra-parlamentari non è degenerato in guerriglia? Momento per momento, i retroscena e le immagini.

Chi sarà il nuovo Papa
Paolo VI ha compiuto 80 anni, richiamandosi ancora una volta alla sua successione. Ecco i nomi dei più probabili candidati.

La riforma della busta-paga
Scoppia la polemica nel sindacato: chi vuole abolire la tredicesima? In pericolo anche la liquidazione e gli scatti d'anzianità.

Maurizio Costanzo, «senza offesa»
Il popolare giornalista televisivo di «Bontà loro» affronta in una rubrica per L'Europeo il personaggio della settimana.

L'EUROPEO

IL TELEVISORE SI ACQUISTA ALLA
TELEFAR
50 mod. di TV a colori
VALUTIAMO L. 100.000
il vostro vecchio TV bianco-nero in cambio di un
TELEFAR COLOR
TV bianco-nero 12" - 14" - 12" - 17" - 20" - 24"
VALUTIAMO L. 80.000 il vostro vecchio TV in cambio di un nuovo bianco-nero 24" DE LUXE produzione 1977 e potete pagarlo anche a L. 10.000 mensili
Unica Sede VIA NIZZA 97

Dai carabinieri, dopo 4 mesi

Arrestato un evaso a casa della cognata

Per rapine nel Siracusano, doveva rimanere in carcere fino al '90 - Era riuscito a fuggire

Paolo Bottaro in carcere

Un rapinatore evaso da Siracusa è stato riacciuffato dai carabinieri del Nucleo investigativo: deve scontare ancora 15 anni. Si chiama Paolo Bottaro, 36 anni: per le imprese compiute nel Siracusano, deve restare in carcere fino alla primavera del 1990. Gli uomini del maggiore Ruggeri sapevano che aveva dei parenti nella nostra città dai quali, prima o poi, avrebbe cercato rifugio. Le abitazioni sono state poste sotto sorveglianza e ieri alle 17 il maresciallo Pagliarella e l'appuntato Lupo hanno scoperto che il ricercato era andato da una cognata, in via Sansovino 154. In pochi minuti il colonnello Calabrese e il capitano Romano hanno organizzato l'operazione. Il cassonetto è stato rapidamente circondato da numerose agguerrite pattuglie di carabinieri dell'Investigativo. Alla irruzione nell'edificio, hanno assistito il ragioniere nell'alloggio della parente.

L'evasione risale al 24 maggio scorso. Bottaro, detenuto nel carcere di Massa Carrara, doveva essere sentito dal giudice istruttore di Siracusa per un'altra inchiesta e fu trasferito in quella città. Trattandosi di cosa urgente la traduzione fu eseguita in auto. Alla fine del viaggio, quando erano già in città, approfittando di una sosta a un semaforo, rapido Bottaro si slacciò le catenelle e saltò giù dall'auto. Prima che la scorta si riprendesse dalla sorpresa, era scomparso tra il traffico.

★ Rapina alle 10 del mattino nel sottopassaggio di piazza Carlo Felice. Ne è rimasta vittima Paolo Pazzagli, 20 anni, militare presso il distretto di Cuneo. Un giovane armato di pistola lo ha affrontato e depredato di tutto il denaro che aveva: 50 mila lire.

★ In corso Galileo Ferraris 88, fra le 17 e le 21, è stato scassinato l'alloggio al piano rialzato del prof. Renzo Gilli, dell'Istituto di Medicina legale. Sono state rubate pellicce, oggetti d'oro, argenteria e stoviglie. Il valore del bottino è di 25 milioni.

★ Caduta, per una brusca frenata, mentre viaggiava su un'ultram della linea 5, Ornolina Paduanni vedova Lunardi, di 78 anni, da Mietta (Novara), abitante in corso Matteotti 38, ha riportato la frattura della prima vertebra lombare. E' ricoverata alle Molinette con prognosi di 40 giorni.

Un giovane sfuggito a un attentato

Salvata la pelle, è finito nelle maglie della legge

Gli ha sparato il cognato (due anni per minacce gravi), ma in tribunale ha ritrattato la prima versione - Quattro mesi senza condizionale

Francesco Arcuri in sala

Mentre a un omicidio in notte di Natale dall'esito scorso, Francesco Arcuri, 20 anni, non è riuscito a farla franca con la giustizia. Arrestato in sala e processato per direttissima, è stato condannato dalla corte d'assise (presidente Barbaro, p.m. Tribisonna, canc. Ferlito) a quattro anni per falsa testimonianza. Sua moglie, Caterina Maselli, e sua madre, Gaetana Crugliano, che stavano per subire la stessa sorte, hanno evitato la condanna, ritrattando in extremis.

All'origine della ricenda alcuni dissapori familiari, che con il tempo si sarebbero appianati, dicendo irrimediabilmente Francesco Arcuri e il cognato Catello D'Auria, 23 anni. I due si incontrano il 26 dicembre '76 in via Calandra. Arcuri è con la moglie, il D'Auria è in compagnia di un amico, Vito Spinelli, 28 anni (comparso a piede libero con l'accusa di favoreggiamento). Volano parole grosse, insulti e minacce, poi il D'Auria estrae la pistola e spara. Arcuri riesce a mettersi in salvo, fuggendo, e ancora sotto choc racconta tutto agli agenti con abbondanza di particolari.

La sua versione è confermata dalla moglie e dalla madre. L'inchiesta si conclude con il rinvio a giudizio del D'Auria per tentato omicidio. Ieri, in aula, le due donne e la vittima dell'aggressione hanno smentito tutto, rispondendo alle domande in modo evasivo, arrivando a dire: *«Non ricordo neppure di essere stato interrogato. Forse i colpi erano fuochi d'artificio».*

Subito arrestate, Caterina Maselli e Gaetana Crugliano ci hanno ripensato, confermando poi la testimonianza rosa al sostituto procuratore. Arcuri invece non ha più voluto modificare il suo atteggiamento ed è stato processato per direttissima. Dopo l'arringa del difensore, avv. Peria, che ha sottolineato l'ambiente familiare e sociale nel quale l'imputato è cresciuto, il giovane è stato condannato a 4 mesi senza condizionale. La sentenza non è appellabile in base ad una discussa norma ed è solo possibile il ricorso in Cassazione. E' quindi ripreso il processo a D'Auria (avv. Albanese) e Spinelli (avv. Longhetto). Il primo, riconosciu-

Sei milioni di alberi

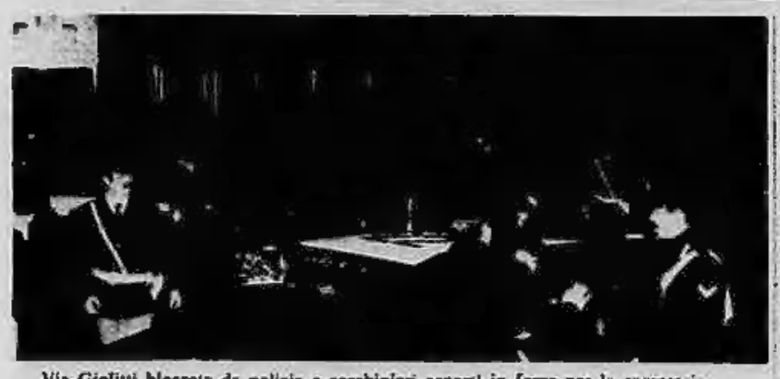
Sono in distribuzione presso gli ispettorati forestali del Piemonte i circa sei milioni di piante destinate all'opera di forestazione proposta dal presidente della giunta regionale, Viglione.

Le richieste vanno presentate entro il 31 ottobre. Gli indirizzi sono i seguenti: per Torino e il suo comprensorio e «Telefono verde», via Principe Amedeo 17, tel. 332.653; per le altre zone agli ispettorati forestali di Cuneo, corso Nizza 78; Novara, piazza Martiri della Libertà 4; Vercelli, piazza Zumaglini 14; Alessandria, corso Cavallotti 9; a quest'ultimo indirizzo debbono rivolgersi anche gli abitanti della provincia di Asti.

Il presidente Viglione intende coinvolgere in quest'opera tutta la popolazione e non solo gli enti pubblici, perché attraverso essa è possibile raggiungere col miglioramento dell'ambiente «il recupero ad una funzione produttiva di molte aree attualmente non utilizzate».

Auto attraversa col rosso: inseguita da poliziotti in borghese e bloccata da carabinieri che sparano

L'altra sera alle 23,45 - Protagonisti quattro giovani e una ragazza che tornano dallo stadio e scambiano per banditi gli inseguitori - Conclusione, per fortuna senza gravi conseguenze, in via Giolitti



Via Giolitti bloccata da polizia e carabinieri accorsi in forze per la sparatoria

Arrembaggio a un'auto, fuga, inseguimento, sparatoria, terrore nel centro della città. Un malinteso, diranno i protagonisti alla fine. Certo, un malinteso, ma che poteva essere evitato e solo per caso non si è concluso in tragedia.

Tutto comincia alle 23,45 quando una 127 con cinque giovani attraversa col semaforo che segna rosso l'incrocio tra corso Vittorio e via Nizza. All'inseguimento dell'utilitaria scatta una Giulia con tre uomini, sui 25-30 anni, capelli lunghi, barbe e baffi, abbigliamento vagamente hippy. Sono armati. Qui le versioni diventano due: gli inseguiti diranno: «Abbiamo avuto paura, quando quelli si sono qualificati (e abbiamo preso per buoni) con sirena spiegata». Gli inseguitori, poliziotti fuori servizio, sottufficiali e Vigili in borghese, vedono «rosso» e sono attraversati, abbiamo motivato il tentativo di ricostruzione, ma quelli sono scappati. *Uno si è anche abbassato, ci è parso di vedere un'arma».*

Carosello per le vie Roma, Accademia delle Scienze, Maria Vittoria. Sull'auto inseguita, il guidatore ha un'idea: «Andiamo verso piazza Castello, ci sono i carabinieri». Su quelli sono banditi non accenna il proposito di sparare: «Ma gli altri temiamo di perdere il contatto, qualcuno si affaccia dal finestrino e spara». Poi le auto passano sotto le finestre della caserma dei carabinieri Podgora, sembra che un militare faccia fuoco sull'auto degli inseguitori. In via Giolitti, presso la Rinascente, una radiomobile dei carabinieri in servizio esterno alla caserma, intercetta la auto. I carabinieri fanno fuoco, una raffica contro la prima auto: mira perfetta, i proiettili bucano la ruota della 127 e la bloccano. I cinque spalancano la portiera e si rifugiano in un portone. I carabinieri e i poliziotti li bloccano, l'equivoco è finalmente chiarito. Sulla 127, di ritorno dallo stadio comunale, c'erano Paolo Sassone, 21 anni, Alberto Zanetti, 23 anni, Cristina Fiesia, 20 anni, Franco Pomero, 22 anni, Gregorio Tomaino, 20 anni: tre studenti e due operai. Con la legge non hanno mai avuto a che fare. Forse per far rispettare la legge, di notte, sarebbe opportuno impiegare soltanto uomini in divisa, riconoscibili da lontano.

★ La titolare del ristorante self service di via Bogino 2, Bruna Ortolan, 30 anni, via Sacchi 42, è stata scippata la scorsa notte delle buste paga per i dipendenti, circa 3 milioni, tra contanti e assegni. La donna, verso le 22,30 mentre stava entrando nel locale è stata avvicinata da due rapinatori mascherati e armati di pistola che le hanno strappato di mano la borsetta e poi sono fuggiti su un motorino. La Ortolan ha invocato aiuto, sono accorsi alcuni passanti.

Ritornano i volontari

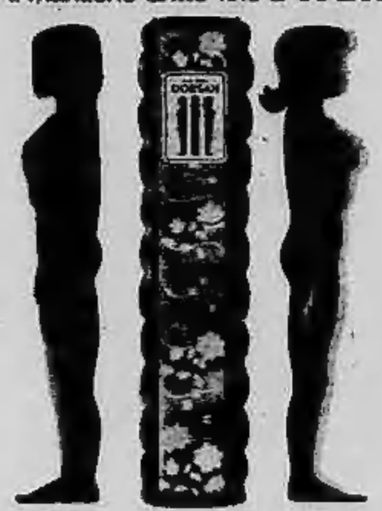
Sessanta giovani piemontesi, dopo aver offerto il loro aiuto volontario per circa tre mesi nei comuni friulani colpiti dal terremoto, stanno per terminare la loro opera. Stasera a San Daniele del Friuli, da tutta la popolazione commossa e dalle autorità locali. Parteciperanno alla breve cerimonia il presidente del Consiglio regionale friulano, Pittoni, quello della Comunità collinare di San Daniele, Melchior, e per il Piemonte, Sanlorenso, presidente del Consiglio regionale piemontese con l'arch. Picco, presidente della Commissione permanente per il coordinamento tecnico.

Il gruppo che sta per rientrare ha svolto lavoro di assistenza e collaborazione tecnica negli uffici dei Comuni friulani e della Comunità collinare. Altri 60 giovani resteranno ancora 9 mesi in Friuli

Un furto di documenti

Da un'auto parcheggiata in corso Vittorio Emanuele nei pressi di via Carlo Alberto, lunedì sera, ignoti ladri hanno rubato una borsa contenente delle carte. Poiché si tratta di documenti di lavoro molto importanti, il proprietario Carlo Ugo Piccini, chiede a chi avesse trovato la borsa di farglielo avere al suo domicilio di Gassino Torinese, frazione Bardassano, via Ovidio 13/2.

IMPRESA VENDE
Sulla strada S. Felice, km 2 da Pino Torinese, ville modulari, terreno privato mq 800 condominiale mq 5000 composto da soggiorno, cucina, office, 4 letto, mansardato: 4 bagni, lavanderia, tavernetta, box e posti macchina, mutuo, agevolazioni. Tel. 548.268 - 543.980.

il nuovo materasso
DORSAN®
ti mantiene dritto fino a 90 anni

ESCLUSIVISTI IN TORINO • PERRIS C.Giulio Cesare 300
• SUPERMATERASSI C.Giulio Cesare 27
• SUPERMATERASSI Via Cibrario 73

perché
tutti gli animali da pelliccia vogliono bene a Canadian Fur?
Canadian Fur
la pelliccia onesta
Via Roma, 242 (piazzetta C.L.N.) - Torino

PER FARE STRADA L'INGLESE È DIVENUTO INDISPENSABILE
IL PROBLEMA È: COME IMPARARLO?
L'INGLESE SI IMPARA CON IL METODO WALL STREET
WALL STREET INSTITUTE

FACIT Mercato della confezione
OFFERTE SPECIALI DEL MESE:
• Gonna moda L. 7.900 • Pantalone uomo L. 9.900
• Maglia 100% shetland uomo donna L. 6.900
• Camicia classica • • L. 6.900
E ALTRE MIGLIAIA DI CAPI PER UOMO DONNA BAMBINI
ABBIGLIAMENTO SELF - SERVICE
Via Viotti, 1 - Via Nizza, 368

NUOVO REPARTO SPECIALIZZATO
• COLLI PELLICCIA
• GUARNIZIONI
• PELLICCETTE BAMBINO
Via Garibaldi 10/B
ALASIA
ALASIA
PELLICCE CONFEZIONI MODELLI
Via Garibaldi 10 Torino